

Anche il 2011 si apre con il segno negativo per il mercato europeo dell'auto. Secondo i dati diffusi da ACEA, nel complesso dei Paesi dell'Unione Europea allargata e dell'EFTA1, le immatricolazioni totalizzate a gennaio ammontano a 1.072.548 unità, con una contrazione dell'1,1% rispetto a gennaio 2010, che aveva totalizzato 1.084.771 unità immatricolate.

Tra i cinque maggiori mercati, Spagna, Italia e Regno Unito chiudono il mese con una flessione a due cifre, mentre la chiusura è di segno positivo per Francia e Germania. Ancora una pesante contrazione per il **mercato italiano**, che chiude il mese di gennaio con 164.356 immatricolazioni, in calo del 20,7% sullo stesso mese del 2010, che aveva ancora beneficiato della coda degli eco-incentivi 2009. Diverso, di conseguenza, anche il mix delle vendite: basti pensare che la quota di penetrazione delle vetture ad alimentazione alternativa sul totale immatricolato è del 5,6% a gennaio 2011 contro il 29,5% di gennaio 2010.

La raccolta ordini del mese è in rialzo del 25,3% su gennaio 2010 che, tuttavia, aveva registrato livelli molto bassi, dopo il boom di ordini degli ultimi mesi del 2009, per approfittare degli incentivi ormai in esaurimento. Per le marche italiane i volumi immatricolati a gennaio in Europa si attestano a 80.018 unità (-20,1%).

“Il segno negativo di questo mese ci fa capire che c'è ancora strada da percorrere prima di poter parlare di una piena ripresa - ha commentato Eugenio Razelli, Presidente di ANFIA. Tre dei cinque maggiori mercati accusano ancora una flessione dei volumi, da cui si sottraggono la Francia, sostenuta dal piano incentivi fino alla fine dell'anno da poco concluso, e la Germania, dove la ripresa economica è stata più decisa. In assenza di misure di sostegno alla domanda o di altri fattori che diano impulso al mercato, sappiamo che, quest'anno, l'andamento delle vendite in Europa seguirà i ritmi del riassetto economico e, secondo le attuali previsioni, segnerà una contrazione dei volumi attorno al 2% rispetto al 2010. Confidiamo, pertanto, in un graduale avanzamento dell'economia europea nei prossimi mesi, a cui farà seguito un naturale miglioramento del clima di fiducia dei consumatori, che torneranno a guardare con interesse al mercato dei beni durevoli”.

Considerando i 5 major markets, il primato negativo spetta ancora al **mercato spagnolo**, che a gennaio, settimo mese consecutivo in calo, riporta una flessione del 23,5% - per un totale di 53.632 unità immatricolate - su gennaio 2010. Un confronto impari, visto che quest'ultimo beneficiava delle misure di sostegno alla domanda del Plan 2000E. Particolarmente marcata la caduta delle vendite ai privati (-43,3%), contro una crescita del 20,8% delle vetture aziendali escluso il noleggio, per il quale si registra nel mese una variazione positiva dell'11,3%. A partire dal risultato di gennaio, l'Associazione spagnola dei Costruttori ANFAC prevede, per il primo semestre 2011, tassi di decrescita superiori al

20%, con ripercussioni negative sul già elevato tasso di disoccupazione - specialmente nella rete di distribuzione. Questo fattore, insieme al debole clima di fiducia dei consumatori e alle restrizioni creditizie, determinerà, con ogni probabilità, una nuova caduta del mercato nel 2011. L'Associazione stima infatti una chiusura d'anno attorno a 900.000 unità, che significherebbe, per il terzo anno consecutivo, un risultato al di sotto della soglia del milione di immatricolazioni, a fronte di una media 'naturale' di 1,3 - 1,4 milioni di unità l'anno.

Il **Regno Unito** riporta a gennaio una contrazione dell'11,5% rispetto allo stesso mese dello scorso anno, per un totale di 128.811 unità immatricolate. Un risultato in linea con le previsioni dell'Associazione inglese dei Costruttori SMMT, secondo la quale molto ha pesato, oltre all'incremento dell'IVA al 20%, la mancanza del piano incentivi, terminato lo scorso marzo. Basti pensare che il 18% delle immatricolazioni registrate a gennaio 2010 erano immatricolazioni con incentivi e, immaginando di escluderle dal conteggio del mese, le vendite di gennaio 2011 risulterebbero a +8% su gennaio 2010. L'Associazione ritiene che il 2011 sarà un anno difficile e invita il Governo a stabilizzare e ad alleggerire almeno in parte la pressione fiscale sugli automobilisti, attraverso il congelamento dell'imposta sul carburante. Anche in questo caso è molto sentita la contrazione delle vendite ai privati (-20,8%). Aumenta la quota di penetrazione delle vetture diesel (50,5% nel mese), mentre le vetture ad alimentazione alternativa raggiungono la quota record dell'1,4%, a testimonianza del fatto che la domanda di vetture a basso impatto ambientale continua a salire.

La **Francia** chiude il mese di gennaio a +8,2% per un totale di 185.521 unità immatricolate, beneficiando però di un giorno lavorativo in più rispetto a gennaio 2010. A parità di giorni lavorativi, gennaio 2011 avrebbe chiuso a +3,1%. Bene le vendite di vetture aziendali, mentre la quota delle vendite ai privati ha tenuto meglio del previsto, dopo la fine del piano di incentivazione terminato con il 2010.

La **Germania**, infine, conferma il segno positivo già registrato a dicembre, chiudendo il mese di gennaio a +16,5% con 211.056 immatricolazioni.

© riproduzione riservata
pubblicato il 17 / 02 / 2011